



**Seduta del 30 giugno 2021**

svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente On. Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Roberto Sartori, Assessore	<i>assente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Luisa Polli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Precenicco</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Claudio Fratta, Sindaco di San Canzian D'Isonzo	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito D'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Pierpaolo Roberti**, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

**Graziano Pizzimenti**, Assessore alle infrastrutture e territorio;

**Alessandro Fabbro**, Segretario Generale di ANCI FVG;

**Gabriella Lugarà**, Direttrice centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione;

**Marco Padrini**, Direttore centrale infrastrutture e territorio.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione dei verbali delle sedute del 16 e del 21 giugno 2021;
2. Intesa sul disegno di legge <<Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 25 giugno 2021.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie**, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 9.04.

### **PUNTO 2**

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sul disegno di legge <<Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 25 giugno 2021. (Deliberazione n. 24/21).**

#### **Presiede Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Roberto Sartori, Assessore	<i>assente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Luisa Polli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Claudio Fratta, Sindaco di San Canzian D'Isonzo	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>

<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<b>assente</b>
Partecipa con diritto di parola: <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario Generale di ANCI FVG			

N. 24/12/2021

### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la modifica al succitato Regolamento, approvata all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 11 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

**Dato atto** che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

**Visto** il disegno di legge <<Disposizioni per l’esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 25 giugno 2021;

**Sentito** l’Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell’immigrazione, corregionali all’estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, il quale illustra il disegno di legge in esame, composto da otto articoli, che riguardano lo spostamento delle funzioni sulla viabilità ex provinciale da FVG Strade (funzione che era stata attribuita dopo lo scioglimento delle province) agli enti di decentramento istituiti con la legge regionale 21/19. Il disegno di legge in esame costituisce una delle tappe del percorso iniziato con l’ente di decentramento, con uno svuotamento progressivo delle competenze da parte della Regione e uno spostamento verso il territorio. Ricorda che negli anni scorsi si sono verificati alcuni problemi dovuti a una serie di questioni relative in particolar modo ai differenti contratti e ai diversi istituti giuridici che regolavano i rapporti di lavoro del personale messo a disposizione di FVG Strade. Rileva che quasi metà della forza lavoro di FVG Strade sono dipendenti assunti dalle ex province in seguito assorbiti dall’amministrazione regionale e messi a disposizione di FVG Strade. Nel corso degli anni sono sorte varie problematiche, dovute alla necessità di assumere ulteriore personale, che è stato reperito con un contratto ancora diverso, che ovviamente ha comportato una serie di difficoltà di gestione sulla rete stradale da parte di FVG Strade. Sottolinea che il disegno di legge in esame, che diventerà operativo dal 1° gennaio 2022, era già pronto da parecchio tempo, ma si è preferito chiarire tutti gli aspetti tecnici e amministrativi successivi alla norma, tra cui anche la possibilità di reperire personale in un momento così difficile anche per gli enti di decentramento, per fare poi in modo che possano partire a pieno regime.

L’Assessore Roberti spiega, quindi, che con il 1° gennaio tutte le funzioni sulle strade ex provinciali, comprese le nuove opere e le opere straordinarie, passeranno agli enti di decentramento competenti territorialmente. Il personale messo a disposizione dalla Regione a FVG Strade verrà attribuito agli enti di decentramento, che subentreranno a tutti i contratti di lavoro a tempo determinato attivati da FVG Strade, senza possibilità di rinnovo. Il nuovo ente di decentramento subentrerà inoltre in tutti i beni e rapporti giuridici attivi e passivi e il nuovo assetto partirà dal 1° gennaio.

**Sentito** l’Assessore alle infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, il quale chiarisce che gli EDR svolgeranno tutte le funzioni necessarie per le strade provinciali, la manutenzione ordinaria e straordinaria, nuove opere, e sottolinea che tutto ciò che riguarda le strade provinciali sarà gestito dagli EDR. Rimarranno invece in capo a FVG Strade le autorizzazioni dirette a consentire la circolazione dei trasporti eccezionali, perché normalmente interessano un territorio compreso in più province. Riguardo alle reti sovracomunali della ciclabilità, rimarranno alle

EDR, che dovranno provvedere alla manutenzione e gestione, quelle che costituiscono collegamenti tra origine e destinazione di Comuni diversi.

**Sentiti** i seguenti interventi:

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede se è disponibile il dato relativo alla quantificazione del personale che sarà trasferito da FVG Strade agli EDR e come verrà suddiviso tra i territori. Chiede, inoltre, se è disponibile il quadro delle strade provinciali che vengono trasferite suddiviso per province e se l'EDR subentra per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria e anche per le nuove opere che interessano sempre la viabilità provinciale. Infine, chiede a chi sarà attribuita la competenza per la circoscrizione di San Vito.

- **L'Assessore Roberti** informa che dopo lo scioglimento delle province si è verificata una prima fuoriuscita di personale ex provinciale che non è mai arrivato a FVG Strade, alcuni sono rimasti alle UTI, altri sono passati in Regione o a enti periferici dello stato, molti sono andati in quiescenza. Tutte queste fuoriuscite non sono state coperte da altrettante entrate di personale e ciò ha generato una serie di malfunzionamenti all'interno di FVG Strade. Comunica che nel momento in cui sarà approvata la norma, e quindi dal 1° gennaio 2022 la funzione verrà attribuita all'ente di decentramento, verrà costruito il nuovo piano dei fabbisogni degli enti di decentramento, che non deve più tener conto della sola funzione edilizia scolastica ma anche della funzione viabilità ex provinciale. A quel punto si inizierà a rimpinguare il personale degli enti di decentramento, anche con procedure semplificate. Sottolinea che è già stata operata una simulazione della pianta organica degli enti di decentramento, che sarà sostanzialmente identica a quella delle province prima della loro soppressione. Questo sarà il risultato finale, ma adesso si deve approvare questo disegno di legge perché con questo provvedimento si decide lo spostamento della funzione e si può costruire una pianta organica, un fabbisogno di personale, per il 2022, adeguato a svolgere quel tipo di funzione. In questa prima fase sarà coinvolto anche il personale assunto direttamente da FVG Strade a tempo determinato ma con contratto di comparto, che in questo momento viene finanziato dalla Regione proprio per svolgere quelle funzioni della viabilità ex provinciale. Informa, quindi, che il personale che si occupava di viabilità nelle province ed è tuttora in servizio in FVG Strade ammonta a circa il 50% in meno rispetto a quello delle ex province.

- **La Direttrice centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, dott.ssa Gabriella Lugarà, espone i dati relativi al personale, precisando che tra le quattro province erano distribuite circa 180 unità, che negli anni si sono perse, fino ad arrivare a 125 nel 2019. Al momento le unità acquisite dalle province, quindi dipendenti regionali messi a disposizione di FVG Strade, sono 90, e sono le unità che quindi rientreranno. Comunica che in linea generale si cercherà, nel rispetto anche dell'interesse dei dipendenti, di farli rientrare negli EDR coincidenti con la provincia di provenienza, ma questo non è un dato ancora assodato. Infatti, nel disegno di legge, il comma 1 dell'articolo 4 prevede che il personale sia assegnato agli EDR con provvedimento del Direttore centrale competente in materia di personale d'intesa con i Commissari straordinari degli enti. A questo personale si aggiungeranno 32 unità, che sono le assunzioni a tempo determinato di cui dispone al momento FVG Strade. La Regione subentrerà a questi rapporti, senza possibilità di proroga e di rinnovo, in quanto, pur essendo rapporti che applicano il contratto di lavoro di comparto, sono stati stipulati da una società, pertanto non potranno essere stabilizzati o prorogati. Precisa, tuttavia, che la società ha prorogato i rapporti per un periodo lungo, in modo da consentire agli enti di potersene avvalere fino a quando non si procederà con le assunzioni. Sottolinea che si tratta, per lo più, di stradini, quindi saranno prevalentemente assegnati agli EDR di Udine e di Pordenone, che sono quelli che hanno un servizio gestito con unità di personale anche per la manutenzione delle strade, diversamente da Trieste e Gorizia. La dott.ssa Lugarà comunica, quindi, che i numeri relativi alle unità di personale in questo momento sono 90 più 32, oltre a quelli a cui ha fatto riferimento l'Assessore Roberti, che chiaramente saranno oggetto del piano dei fabbisogni, ma che l'amministrazione ha già quantificato per fare in modo che le risorse siano messe a disposizione con decorrenza 1° gennaio 2022. Tuttavia, non è possibile adottare il piano dei fabbisogni se il Consiglio regionale non approva la norma che trasferisce la viabilità agli EDR. Informa, inoltre, che il piano prevede intanto l'assunzione di due dirigenti tecnici, uno per l'EDR di Udine e uno per l'EDR di Pordenone, dirigenti tecnici che saranno peraltro assunti immediatamente perché esiste già una graduatoria vigente. Ai dirigenti tecnici si aggiungono circa 70 unità da distribuire negli EDR che dovranno supportare anche, in parte, l'attività dell'edilizia scolastica per quanto riguarda il personale amministrativo di staff legato alla gestione delle gare o alle gestioni amministrative, tra cui ci saranno numerosissimi tecnici.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede alla dottoressa Lugarà come saranno suddivisi tra le province i 90 dipendenti da assegnare agli EDR.

- **La Direttrice centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, dott.ssa Gabriella Lugarà, si riserva di consultare alcuni dati prima di rispondere.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede, sempre alla dottoressa Lugarà, anche la suddivisione tra province delle 70 unità da assumere. Dà quindi la parola all'Assessore Pizzimenti sul tema del trasferimento delle strade.

- **L'Assessore Pizzimenti**, rispondendo alla domanda su quali strade vengano trasferite, chiarisce che vengono trasferite le strade precedentemente gestite dalle province, quindi strade ben codificate anche catastalmente, di cui è disponibile un elenco completo. Chiarisce che tutto ciò che riguarda le ex strade provinciali passerà all'EDR, comprese le nuove opere e le rotonde delle provinciali. Per il caso specifico di San Vito al Tagliamento, invece, chiede al dott. Padrini di fornire una risposta.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede all'Assessore Pizzimenti se esistano ancora situazioni da definire in merito al problema del trasferimento delle strade provinciali agli enti locali limitatamente alle parti ricomprese nel cosiddetto centro urbano.

- **L'Assessore Pizzimenti** risponde che quando i Comuni chiedono una verifica delle strade si opera una valutazione, perché non tutte sono uguali, ci sono strade provinciali che hanno una certa valenza, pur essendo all'interno del centro urbano. Alcuni Comuni chiedono la declassificazione, il passaggio da provinciali a comunali, ma succede anche il contrario, cioè che molti Comuni stanno chiedendo che alcune strade comunali divengano provinciali, soprattutto per quanto riguarda la gestione. Comunica che, a tal riguardo, verrà operata una valutazione di volta in volta.

- **Il Direttore centrale infrastrutture e territorio**, dott. Marco Padrini, sottolinea che correttamente l'Assessore ha affermato che sostanzialmente le strade che vengono trasferite sono quelle ex provinciali, quindi non c'è dubbio, in termini catastali, quale sia il patrimonio che viene trasferito, perché rimane quello delle ex province. Precisa, pertanto, l'estensione chilometrica trasferita, che è pari a quella che era stata quantificata nel momento del trasferimento dalle province: l'ex provincia di Udine gestisce 1324 Km di strade, l'ex provincia di Trieste 135 Km, l'ex provincia di Pordenone 626 Km e l'ex provincia di Gorizia 140 Km. Con riferimento alla richiesta del Presidente di Bisceglie, in merito alla circonvallazione di San Vito al Tagliamento, precisa che, trattandosi di un'opera di interesse regionale, che è stata finanziata interamente dalla Regione, come strada di primo livello, verrà gestita da FVG Strade. Comunica altresì che le circonvallazioni, quando vengono realizzate, comportano la declassificazione delle strade da regionali a comunali, perché vengono trasferite di norma agli enti locali, ma in ogni caso le circonvallazioni che circumnavigano il centro abitato sono appannaggio di FVG Strade.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, in attesa che la dottoressa Lugarà consulti la documentazione necessaria al fine di rispondere ai precedenti quesiti, apre il dibattito;

**Considerato** che vengono dunque formulate le seguenti osservazioni:

- **Il Sindaco del Comune di Pravisdomini**, Davide Andretta, accoglie favorevolmente la proposta di ripartire sul piano della viabilità, anche a causa delle difficoltà pratiche determinate dello svuotamento progressivo degli uffici comunali. Chiede, quindi, se i finanziamenti che la Regione aveva attribuito alla società FVG Strade - citando ad esempio i due milioni di euro per completare la circonvallazione al centro abitato di Pravisdomini -, rimangano in capo ad FVG strade oppure vengano trasferiti ai rispettivi EDR. Un tanto al fine di comprendere quali siano i soggetti cui rapportarsi nella fase di realizzazione dell'opera. L'accordo era infatti che il Comune provvedesse alla progettazione fino al progetto definitivo e poi FVG Strade avrebbe provveduto alle fasi relative all'appalto e all'esecuzione dei lavori.

- **Il Sindaco del Comune di Gemona**, Roberto Revelant, esprime la propria condivisione per la proposta della Giunta, ma al contempo auspica che i tecnici che verranno inseriti nell'organico degli EDR non si rivelino essere dipendenti degli uffici comunali. Posto che naturalmente ci sarà interesse da parte del personale comunale, un tanto costituisce fonte di preoccupazione stante la già difficile situazione degli organici.

Il Sindaco Revelant avanza due suggerimenti: innanzitutto, con riferimento ai trasferimenti chiede che la Giunta voglia implementare quelli relativi agli interventi di manutenzione ordinaria ed alla frequenza delle manutenzioni

stesse nelle strade del territorio. Questo costituisce infatti un segnale importante soprattutto nell'ottica di una maggiore qualificazione sotto il profilo dell'attrattività turistica. Sottolinea in proposito come, ad esempio, la problematica connessa allo sfalcio dei bordi strada possa venire risolta solamente aumentando il numero degli interventi non il numero del personale.

La seconda considerazione attiene invece alla rete ciclabile principale, per la quale chiede venga dedicata una particolare attenzione al suo completamento anche alla luce dei fondi europei che si auspica possano pervenire, sia sotto l'aspetto del completamento delle infrastrutture già previste, che delle necessarie manutenzioni. Inoltre suggerisce l'opportunità di valutare con i Presidenti delle Comunità di montagna se ci possano essere delle attività da svolgere congiuntamente, posto che in passato con riferimento alla manutenzione ordinaria e anche alla realizzazione di piste ciclabili sono state poste in essere iniziative positive che potrebbero essere ripetute.

- **Il Sindaco del Comune di Martignacco**, Gianluca Casali, premette che il disegno di legge si muove nella direzione già indicata che prevedeva il trasferimento agli EDR delle funzioni in materia di viabilità, funzioni che precedentemente appartenevano al livello provinciale. In sostanza, si cerca di riportare la viabilità di livello locale alla situazione precedente. Chiede inoltre due chiarimenti concernenti il testo, sotto il profilo tecnico. Innanzitutto, per quanto riguarda i trasporti eccezionali si fa riferimento al fatto che, per un determinato periodo, i trasporti eccezionali continueranno ad essere gestiti dalla Società Friuli Venezia Giulia Strade, probabilmente perché è necessaria una idonea macchina organizzativa per gestire tale specifica attività. Tale circostanza, però, comporta un *vulnus* organizzativo in quanto che da un lato ci sarà il soggetto che rilascia le autorizzazioni che, se pur legato a doppio filo con la Regione ha la sua indipendenza, dall'altro ci saranno gli EDR cui spetterà controllare tali autorizzazioni e che le stesse vengano rispettate. Quantomeno in una prima fase si potrebbe verificare, quindi, un problema organizzativo relativo alla gestione dei trasporti eccezionali che hanno delle ricadute a livello tecnico, sotto il profilo della gestione delle strade, ma anche economico posto che questo tipo di trasporto genera proventi. Con riferimento all'articolo 2, relativo al fatto che nella fase transitoria è prevista la possibilità di ricorrere a convenzioni che possano supportare gli EDR nel passaggio delle funzioni da FVG Strade, rileva che sarebbe forse opportuno specificare di che tipo di convenzioni si tratti, in quanto in base alla norma pare che esse possano essere stipulate dagli EDR ma, in assenza di una specifica previsione, pare che FVG Strade non sia obbligata a farlo. Un caso analogo si era verificato per la gestione delle piste ciclabili con conseguenti problematiche.

Da ultimo esprime preoccupazione per quanto riguarda i dati riferiti al personale. Si è infatti passati dai 211 dipendenti delle province ai 120 attuali (90 più 30 a tempo determinato in scadenza a maggio), quindi con una riduzione del 50 % sui dipendenti stabili e i tempi determinati in scadenza. Si tratta dunque di una sensibile riduzione del personale in un momento di importante passaggio di funzioni che, premessa la condivisione per la scelta politica di procedere in tale direzione, avrà però riflessi sotto il profilo pratico ed organizzativo, in quanto ricade sulla sicurezza stradale nonché sul decoro delle strade stesse che è un importante aspetto per il turismo. Ritiene inoltre che sarà necessario effettuare degli investimenti per le attrezzature, in quanto quelle in dotazione alle ex province risultano ormai datate che scontano un notevole *gap* tecnologico se paragonate a quelle in dotazione alle aziende private. Le *performance* in termini di efficienza ed efficacia difficilmente dunque possono essere le stesse. Sarebbe forse opportuno prevedere una maggiore gradualità nel passaggio delle funzioni che permetta alla Regione di provvedere alla dotazione organica necessaria, poiché esempi del passato hanno dimostrato che un'eccessiva accelerazione non permette di tener conto di tutte le implicazioni pratico organizzative che poi finiscono per ricadere sui soggetti interessati alla viabilità, a partire dagli enti locali per finire con gli automobilisti.

- **Il Sindaco di Vito d'Asio**, Pietro Gerometta, esprime apprezzamento per il provvedimento, che era molto atteso. Formula l'auspicio e la raccomandazione che ci siano canali di comunicazione più efficaci e puntuali con il nuovo Ente rispetto agli scorsi due anni. Si tratta di una necessità particolarmente sentita, data la fragilità della viabilità della Val d'Arzino. È necessario tornare al tipo di rapporto che sussisteva in precedenza con la Provincia.

**Udita la replica dell'Assessore alle autonomie locali**, Roberti, il quale rileva che il provvedimento, molto atteso, ha richiesto un certo tempo per essere elaborato, al fine di evitare di ripetere errori già avvenuti in passato. Osserva che in FVG Strade si è verificato un calo importante di personale, del 50%; sono in essere al momento 32 contratti a tempo determinato che presentano alcune criticità. Il provvedimento viene presentato con sei mesi di anticipo rispetto al passaggio delle funzioni all'Ente, per permettere di affrontare tale passaggio con gradualità.

Sottolinea che non vengono introdotte specifiche previsioni, ad esempio nel caso delle convenzioni, perché le condizioni degli EDR sono completamente diverse tra loro. Anche il modo di gestire la viabilità ex provinciale è

rimasto differente. Ad esempio, gli stradini vengono assegnati nella quasi totalità agli Enti di Udine e Pordenone non solo perché questi Enti hanno un patrimonio stradale più ampio rispetto a Trieste e Gorizia, ma anche perché Trieste e Gorizia, sia in precedenza con le Province, sia ora grazie a FVG Strade, gestiscono quel patrimonio in modo completamente diverso. Infatti, le squadre di operai esistevano per la Provincia di Udine ma non per quella di Trieste, che affidava la gestione all'esterno e non era neanche dotata di macchinari ed attrezzature. Di conseguenza, anche la parte di manutenzione sugli automezzi viene gestita, anche per la parte provinciale, da FVG Strade; bisogna valutare se ha senso incorporare anche questa funzione o mantenere, almeno per le manutenzioni, la gestione ordinaria. Sono valutazioni che saranno fatte successivamente, per ora viene data la possibilità della convenzione.

In tema di personale, c'è la possibilità, subito dopo l'assestamento, di predisporre il piano dei fabbisogni e programmare le assunzioni. C'è qualche mese in più, perché ci sono ancora in essere i contratti a tempo determinato, che possono essere riattivati dall'Ente di decentramento se non è in grado di procedere alle assunzioni a tempo indeterminato. C'è quindi un anno di tempo per costruire il piano dei fabbisogni. Non ci sono peraltro molte alternative, in quanto FVG Strade non può assumere dipendenti regionali e prenderseli a carico. La situazione prospettata serve quindi ad affrontare la problematica con un minore dispendio di risorse.

In risposta al Sindaco di Vito d'Asio, sottolinea che ci sono altre tematiche che verranno affrontate in altri disegni di legge, ad esempio l'organizzazione degli Enti per quanto riguarda il rapporto con i territori. Il disegno finale prevede che l'Ente ricalchi la ex Provincia; già con la l.r. 21 ci sono stati dei passaggi per quanto attiene all'edilizia scolastica, prevedendo il parere dei Sindaci in merito alle opere da realizzare. Si introdurrà qualcosa di analogo per i piani della viabilità e comunque saranno previste misure per garantire quel rapporto con il territorio che è mancato. Il provvedimento oggi in discussione riguarda lo spostamento della funzione e del relativo personale; provvedimenti successivi disciplineranno gli aspetti organizzativi.

**Udito l'Assessore alle infrastrutture e territorio**, Pizzimenti, il quale chiarisce che le autorizzazioni ai trasporti eccezionali rimarranno sempre in capo a FVG Strade. Si è deciso un tanto per ovviare al problema che tali trasporti possono attraversare i territori di più EDR, semplificando la procedura con la previsione di un'unica autorizzazione da parte di FVG Strade.

Per quanto riguarda le convenzioni, serviranno a far sì che gli Enti, a seconda delle necessità, non interrompano l'attività ordinaria ed eventualmente straordinaria in questo periodo di transizione, a causa della mancanza di personale e di organizzazione.

**Sentiti** i seguenti ulteriori interventi:

- **Il Sindaco di Pravisdomini**, Andretta, chiede ulteriori chiarimenti in merito alla destinazione dei finanziamenti.
- **Il Direttore centrale infrastrutture e territorio**, dott. Padrini, rileva, in merito ai finanziamenti, che la problematica sollevata dal Sindaco di Pravisdomini riguarda una delegazione già di competenza di FVG Strade, perché di rilevanza regionale. Gli interventi che saranno trasferiti sono quelli a suo tempo acquisiti dalle singole Province, che sono oggetto di una deliberazione del 31 dicembre 2017 che li elenca tutti. Quando, dal 2018 ad oggi, si è provveduto a fare delegazione ad FVG Strade riguardante strade ex provinciali, si è provveduto anche ad aggiornare quell'elenco. Di conseguenza, non ci sono interventi che FVG Strade stia seguendo su strade ex provinciali che non siano ricompresi in quell'elenco. Sottolinea quindi che non c'è commistione con le attività che vengono trasferite.
- **Il Sindaco di Pravisdomini**, Andretta, si dichiara soddisfatto del chiarimento ricevuto.
- **Il Presidente** chiede al Sindaco di Gemona se sia soddisfatto della risposta fornita in merito alla questione da lui sollevata, riguardante il rimpinguamento dei finanziamenti destinati alla manutenzione stradale, in particolare agli sfalci. Sottolinea che si tratta di una questione di grande rilievo e condivisa, dal momento che è interesse comune far sì che le strade siano attrattive.
- **Il Sindaco di Gemona**, Revelant, rilevato che si tratta di una questione influenzata dalle gestioni precedenti, rimarca che è necessario aumentare la frequenza degli sfalci e quindi stanziare ulteriori risorse.
- **L'Assessore alle autonomie locali**, Roberti, chiarisce che questo aspetto era ricompreso nel tema, precedentemente illustrato, delle manutenzioni e del personale mancante. In particolare, per la Provincia di Udine, essendoci stato un calo così rilevante del personale destinato alla manutenzione ordinaria svolta in proprio da FVG

Strade con personale transitato, nel momento in cui si interviene sul personale si interviene anche sulla qualità delle manutenzioni.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede un chiarimento riguardante l'articolo 8, in merito ai piani sovracomunali, i cosiddetti biciplan, per quanto attiene alla competenza.

- **L'Assessore alle infrastrutture e territorio**, Pizzimenti, ricorda che i biciplan sono i piani della ciclabilità di ogni singolo Comune. Si tratta di fatto di un piano regolatore per le piste ciclabili, che vengono a interessare anche la parte di collegamento con le ciclabili che sono provinciali o statali. Ci sarà quindi un raccordo tra i biciplan comunali e i piani di attuazione da parte degli EDR ed eventualmente di FVG Strade.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, puntualizza quindi, in esito alla risposta dell'Assessore, che le piste ciclabili, che erano in capo alla Provincia e sono poi passate a FVG Strade, ora passeranno agli EDR, nell'ambito di questo complessivo trasferimento di funzioni.

- **Il Direttore centrale infrastrutture e territorio**, dott. Padrini, in risposta al Sindaco di Gemona del Friuli, chiarisce che le risorse stanziare con l'articolo 8 sono maggiori del 50% rispetto allo stanziamento attuale, per venire incontro alle esigenze di una migliore manutenzione.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica, ricorda che la l.r. 8/2018 prevedeva una pianificazione dei biciplan delle ex UTI con uno sviluppo della mobilità ciclistica sovracomunale. Si è provveduto a trasformare tali biciplan in una mobilità ciclistica sovracomunale che verrà gestita dagli EDR, creando una rete di secondo livello rispetto ai biciplan comunali. C'è poi l'ulteriore livello regionale, con il Piano regionale della mobilità ciclistica.

- **La Direttrice centrale autonomie locali**, dott.ssa Lugarà, premette che i dati raccolti sono necessariamente fluidi, dal momento che cambiano in conseguenza di accadimenti quali i pensionamenti, e che il dato preciso ci sarà nel momento del trasferimento. I dati che ora vengono comunicati fanno riferimento al momento della ricognizione. In quel momento, erano 101, e non 94, le unità, e, se riportate nella loro destinazione di origine, gli attuali dipendenti a tempo indeterminato erano 58 per l'EDR di Udine, 31 per l'EDR di Pordenone, 7 per l'EDR di Gorizia e 5 per l'EDR di Trieste. Per quanto riguarda le unità a tempo determinato, erano 31, di cui 20 per l'EDR di Udine, 6 per l'EDR di Pordenone, 3 per l'EDR di Gorizia e 2 per l'EDR di Trieste.

La previsione di fabbisogno porta all'assunzione di circa 71 unità. Si tratta di unità che verranno assunte nel ruolo unico regionale e quindi distribuite come segue: 43 a Udine, 16 a Pordenone, 8 a Gorizia e 4 a Trieste, per arrivare a un complessivo di unità di circa 172, corrispondenti indicativamente al livello del 2016, quando il superamento delle Province ha determinato il trasferimento della funzione in capo alla Regione.

Bisogna tenere presente anche le modalità organizzative che ogni Provincia aveva; ad esempio gli uffici di staff in alcuni casi erano unici, mentre in altri erano allocati in ogni Direzione in relazione alle funzioni che seguivano.

In relazione a quanto riferito dal Sindaco di Martignacco Casali, riferisce che le 32 unità a tempo determinato di FVG Strade scadevano a maggio. È stata data indicazione a FVG Strade di prorogare i contratti per un anno, sapendo che si sarebbe andati a sconfinare nel periodo di attribuzione della funzione agli EDR. Non necessariamente si procederà all'assunzione, perché si valuterà una modalità organizzativa o gestionale di queste attività diversa, ad esempio in appalto.

La dott.ssa Lugarà fa presente come il disegno di legge in oggetto abbia natura di legge provvedimento; ricorda che la funzione è stata trasferita, con il superamento delle Province, in capo alla Regione, che ha deciso, in un certo momento, di attribuirlo in capo alla società partecipata; in questo momento si decide che l'esercizio della funzione sia in capo all'Ente di decentramento. Le modifiche della struttura degli enti e dei loro organi saranno contenute in una modifica alla legge regionale 21/2019.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, considerati i precedenti interventi, chiede se, a regime, con la necessaria gradualità, come ha affermato in precedenza l'Assessore Roberti, sono quindi previste 172 unità, suddivise nel seguente modo: 101 a Udine, 47 a Pordenone, 15 a Gorizia e 9 a Trieste. Sottolinea che, tuttavia, il riferimento di partenza era di 211, che era il dato delle province; il numero di 172 tiene conto ovviamente di tutti i passaggi che poi si sono verificati, per cui nel 2019 erano diventati 125 e 90 nel 2021. Comunque rileva che, a regime, tra assunzioni e trasferimenti, si lavorerà con un numero pari a 172 unità.



- **La Direttrice centrale autonomie locali**, dott.ssa Lugarà, conferma che il numero era corrispondente a quello del momento del trasferimento, ovvero 171 al 1 luglio 2016, e comunque ribadisce che il rapporto con i numeri va sempre considerato in relazione, come già premesso, all'organizzazione. Sottolinea infatti che quello che si sta costruendo è un modello organizzativo che si basa anche sul fatto che gli enti di decentramento possono avvalersi di strutture interne alla Regione, che saranno in grado di svolgere una parte delle attività. Ad esempio va verificato se le attività connesse alle assicurazioni possano essere svolte direttamente dal Servizio del provveditorato. Quindi il rapporto nudo e crudo con i numeri non è corretto, in quanto si sta ricostituendo la dotazione organica del 2016, però con un modello organizzativo che tiene conto di interventi di supporto.

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede, quindi, se il dato finale di 172 sia corretto.

- **La Direttrice centrale autonomie locali**, dott.ssa Lugarà, conferma la correttezza del dato, tenendo presente che si tratta comunque di una previsione.

- **Il Direttore centrale infrastrutture e territorio**, dott. Padrini, considerato che la discussione si incentra in maniera rilevante anche sulla questione numerica, ricorda che il personale individuato negli atti di ricognizione delle province era pari a 191 unità, ma il personale individuato nel piano di subentro, che poi è quello relativo al personale materialmente trasferito alla Regione per la gestione di tale funzione, era di 173;

- **Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, dopo aver rilevato che sono state chiarite tutte le questioni sollevate, comunica che si può procedere alla votazione;

**Constatato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge <<Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 25 giugno 2021;

**Preso atto** che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 15 (*il Presidente non partecipa alla votazione*)

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere l'intesa sul disegno di legge <<Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 25 giugno 2021.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

**Il Consiglio delle autonomie locali prende atto** che successivamente all'espressione del voto il Direttore centrale infrastrutture e territorio, dott. Padrini, ha rappresentato che a seguito delle interlocuzioni e delle indicazioni fornite dal Servizio affari giuridici e legislativi del Segretariato generale, nel testo del disegno di legge che verrà sottoposto alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, saranno apportate due modifiche che rivestono carattere formale e non cambiano la sostanza delle norme.

La prima modifica riguarda l'articolo 6, comma 1, lettera f), che sostituisce l'articolo 8 della legge regionale 8/2018 in materia di ciclabilità. Il Servizio affari giuridici e legislativi ha chiesto che non si facesse un mero rinvio <<alla previgente disciplina>>, come riportato nel testo preliminare, ma si indicassero esplicitamente i contenuti dei Piani sovracomunali; conseguentemente si è riscritto il contenuto dell'attuale articolo 8 della legge regionale 8/2018, adattandolo al nuovo quadro ordinamentale degli enti locali.

La seconda modifica riguarda l'introduzione di un articolo aggiuntivo (articolo 9) riguardante l'efficacia differita di alcune disposizioni in cui si esplicita, appunto, il termine di decorrenza, anziché, come nel testo preliminare, prevederlo nel corpo della disposizione stessa.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 10.20.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Presidente  
f.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14 LUGLIO 2021